

biglietto ferroviario (legge 18 dicembre 1973, n. 836, art. 14), nonchè il rimborso delle spese di alloggio, con conseguente riduzione di 1/3 della diaria.

Ai componenti del Collegio dei revisori di designazione ministeriale negli anni in esame è stato attribuito il trattamento economico stabilito con delibera consiliare n. 135/88, del 20 luglio 1988, la quale elevò da Lire 225.000 a Lire 290.000 lorde l'indennità mensile spettante ai detti due revisori, e da Lire 45.000 a Lire 58.000 l'importo della medaglia per la loro partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione dell'Accademia ⁹.

⁹ - Chiarimenti istruttori forniti dall'Ente con lettera n. 1132/96 cit. punto 4 e 5.

6. - Il personale.

6.1. - Rammentando che l'Accademia è stata compresa fra gli enti a cui si applica la normativa di cui alla legge n. 70/1975, si precisa che conseguentemente lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale sono stati regolati dagli accordi sindacali di cui all'art. 28 della medesima legge, recepiti nei decreti del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, n. 509 del 1979 e n. 346 del 1983.

Con l'entrata in vigore della legge quadro sul pubblico impiego, cioè della legge 29 marzo 1983, n. 93, anche l'Accademia è stata assoggettata a tale nuova disciplina, nonchè agli accordi sindacali conclusi in applicazione della stessa.

Negli anni a cui la presente relazione si riferisce è intervenuto l'accordo intercompartimentale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 gennaio 1990, n. 43, relativo al triennio 1988 - 1990 (successivamente applicato fino al dicembre 1993), ed il Provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 aprile 1995, di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli Enti pubblici non economici, emesso ai sensi dell'art. 51 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, nonchè il relativo contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto il 6 luglio 1995 dall'A.R.A.N. e dalle confederazioni e Organizzazioni sindacali di categoria (concernente il periodo gennaio 1994 - dicembre 1997 per la parte normativa, e gennaio 1994 - dicembre 1995 per la parte economica).

Per quanto riguarda lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dirigente, negli anni in esame l'Accademia ha dato applicazione sino al 30 giugno 1990 alle disposizioni della legge 28 febbraio 1990, n. 37 (art. 1, secondo comma), disponendo l'aumento del 15% degli stipendi iniziali annui lordi ("in attesa dell'entrata in vigore della legge di riordino della dirigenza pubblica"), e quindi, con decorrenza 1° luglio 1990, alle disposizioni della legge 23 gennaio 1991, n. 21, (art. 5, primo comma), a norma delle quali gli stipendi iniziali annui lordi della dirigenza sono stati ulteriormente aumentati del 15%.

Dall'aprile 1994 il personale dirigente ha goduto inoltre dell'indennità di vacanza contrattuale, nelle misure precisate con circolare del Ministero del Tesoro, I.G.O.P., n. 52 del 21 giugno 1994 ¹⁰.

¹⁰ - Notizie fornite dall'Accademia con lettera n. 1132/96 cit., punto 6.

6.2. - Il Regolamento organico del personale e l'Ordinamento dei servizi, approvati dal Ministero per i beni culturali nel maggio 1980, non hanno avuto ancora le necessarie modifiche di adeguazione alla normativa vigente, salva l'applicazione del nuovo sistema delle qualifiche funzionali, per cui l'Accademia ha provveduto con delibera n. 74/89, del 12 maggio 1989, approvata dal Ministero vigilante il 9 agosto 1989.

Dagli atti in possesso si è avuta altresì notizia che in data 28 giugno 1995 è stata adottata una delibera ponente una nuova pianta organica, a seguito della rilevazione dei carichi di lavoro (art. 3, quinto comma, della legge n. 537/1993), sulla quale peraltro i competenti Ministeri non si sono ancora pronunciati.

Ciò premesso, la Corte deve rinnovare la propria raccomandazione all'Accademia di attivarsi con ogni sollecitudine per un completo aggiornamento dei due testi regolamentari in conformità della legislazione intervenuta.

6.3. - L'Accademia, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 29/1993 (art. 65, secondo comma), ha provveduto a trasmettere i conti annuali delle spese di personale relativi agli anni 1993, 1994 e 1995, unitamente alle relative relazioni illustrative, anch'esse utilizzate per la compilazione dei seguenti paragrafi.

6.4. - La struttura organizzativa dell'Accademia è ancora articolata in 4 unità organiche (Segretariato e Affari generali; Ragioneria; Amministrazione e personale; Biblioteca), e la relativa dotazione è di 100 dipendenti, inquadrati dal 1989 nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1988, n. 285.

La dotazione organica e la consistenza effettiva del personale in servizio al 31 dicembre di ogni anno (compreso il 1989 a fini di raffronto) sono esposte nel seguente prospetto:

Situazione del personale

Qualifiche	Dotazione organica	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Dirigente superiore	2	1	1	2	2	2	2	2
Primo dirigente	2	1	2	1	1	1	1	1
IX qualifica	6	8*	7*	7*	7*	7*	7*	6
VIII qualifica	15	8	7	8	12	13	12	12
VII qualifica	12	6	6	6	3	3	4	6
VI qualifica	18	13	13	13	13	13	13	12
V qualifica	13	6	6	6	5	6	6	3
IV qualifica	16	9	9	9	10	9	9	10
III qualifica	16	7	7	7	11	12	12	6
Totale	100	61	58	59	64	66	66	58

* Alcune unità in soprannumero, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 267/1987.

Come si vede, in tutti gli anni a cui la presente relazione si riferisce, forte è stato il distacco fra l'organico previsto ed i posti realmente ricoperti: i posti vacanti diminuiti nel 1993 e nel 1994 al numero di 34 dai 100 dell'organico, sono tornati a 42 nel dicembre 1995.

L'Accademia ha dichiarato di aver provveduto ad arginare la citata riduzione di personale, e negli anni in esame ha deliberato l'immissione in servizio di due dipendenti per trasferimento da altro ente, nonché l'assunzione di una dipendente del soppresso EFIM. Alla fine del 1991 ha inoltre richiesto ed ottenuto l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio ad assumere cinque unità di personale per concorso (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 1993). Deve dirsi che è solo in forza di tali assunzioni di personale che all'Ente si sono potute vedere le cennate maggiori presenze fino al 1994, dopo di che nel 1995 si è tornati alla ristretta soglia di 58 dipendenti, toccata solo nel 1990.

Il perpetuarsi del fenomeno ed il suo aggravamento a limiti ormai insuperabili deve dirsi che sono legati, per il vero, a due ordini di motivi. Oltre al cennato blocco delle assunzioni, ha sicuramente operato, ai fini del raggiungimento della cennata esigua soglia di dipendenti, la difficile situazione finanziaria in cui da tempo ha versato l'Accademia, prima della sua progressiva correzione, a seguito dei cennati aumenti dei contributi statali.

Nel prospetto che segue sono precisate le spese di personale negli anni in esame ed il valore percentuale del loro ammontare rispetto alla totalità delle spese correnti dell'Accademia (esclusi i Fondi amministrati).

Spese di personale
(in milioni di lire)

1990	3.332,7	66,1 %
1991	3.546,4	64,1 %
1992	3.891,4	65,3 %
1993	3.910,2	62,5 %
1994	4.137,6	60,6 %
1995	3.952,7	57,5 %

Al riguardo deve notarsi che il rapporto fra le spese di personale e l'ammontare delle spese correnti (esclusi i Fondi) nei sei anni in esame è andato sempre riducendosi, fino a toccare l'ultima quota del 57,5%, che non deve ritenersi affatto eccessiva in un Ente culturale, in cui le spese di personale devono, almeno in parte, ricomprendersi fra quelle rivolte al perseguimento dei fini istituzionali (biblioteca, catalogazione dei libri, ricerche bibliografiche ecc.).

6.5. - Si rammenta che al vertice dell'apparato burocratico dell'Accademia è posto il cancelliere (Direttore Generale), scelto dall'Assemblea della Classi Riunite (Statuto, art. 22). Il suo trattamento economico è stato parificato a quello del dirigente generale C delle Amministrazioni dello Stato (legge n. 70/1975, art. 20, e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1975).

Circa il rapporto di lavoro dello stesso, negli anni in esame hanno avuto applicazione le norme contenute nella legge 28 febbraio 1990, n. 37, e successivamente dal 1° luglio 1989 il relativo trattamento economico è stato ulteriormente incrementato del 15% in applicazione della legge 23 gennaio 1991, n. 21.

Quindi in applicazione della legge 6 marzo 1992, n. 216 (art. 2), l'Ente ha provveduto all'aggiornamento annuale del relativo trattamento (da ultimo per il 1995, disposto con decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1995).

Negli anni in esame il dirigente dell'Accademia incaricato di dette funzioni nel novembre 1985, è stato nelle stesse confermato nel novembre 1990 e nel novembre 1995.

6.6. - Gli oneri di personale che globalmente hanno gravato sull'Accademia nei sei anni in esame, sono riassunti nella tabella che segue.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE		(in milioni di lire)							
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
a)	Stipendi ed altri assegni fissi	1.649	1.884	1.932	2.112	2.148	2.256	2.157	
	Compensi per lavoro straordinario	248	304	372	421	385	378	398	
	Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno	5	5	9	13	13	26	34	
	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni all'estero			10	3				
	Oneri previdenziali e assistenziali	628	724	768	826	823	838	848	
	TOTALE a	2.530	2.917	3.091	3.375	3.369	3.498	3.437	
	variazione %		+15,27	+5,99	+9,18	- 0,18	+3,83	- 1,75	
b)	oneri per il personale in quiescenza ex Accademia d'Italia	393	416	455	515	541	639	516	
	TOTALE b	393	416	455	515	541	639	516	
	TOTALE a + b	2.923	3.333	3.546	3.891	3.910	4.137	3.952	
	variazione %		+14,02	+6,41	+9,70	+0,51	+5,80	- 4,47	
c)	Benefici sociali ed assistenziali	41	34	42	50	50	56	50	
	accantonamenti indennità fine lavoro	220	286	290	274	129	113	83	
	TOTALE c	261	320	332	324	179	169	134	
	TOTALE GENERALE a + b + c	3.184	3.652	3.879	4.215	4.089	4.306	4.086	
	variazione %		+14,71	+6,19	+8,67	-2,98	+5,32	-5,12	

costo globale 2

L'incremento della spesa corrente ed in conto capitale relativa al personale dell'Ente per stipendi, ed altri assegni fissi, per pensioni al personale ex Accademia d'Italia, nonchè per benefici sociali ed assistenziali ed accantonamenti di indennità di fine lavoro, è stato dal 1989 (lire 3184 milioni) al 1995 (lire 4086 milioni), del 28,33 %. E' da considerare comunque che la suddetta spesa nell'anno 1995, ha subito, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 5,12 %.

L'incremento della spesa corrente relativa al personale in servizio ed in quiescenza per lo stesso periodo, è stato complessivamente del 35,22 %; anche in questo caso la spesa relativa al 1995 ha registrato una diminuzione, rispetto all'anno precedente, del 4,47 %.

Considerando, invece, la spesa corrente strettamente riferita al personale in servizio, emerge nell'arco dei sei anni, un incremento del 35,82 % (nel 1989 lire 2530 milioni, nel 1995 lire 3437 milioni), a fronte dell'inflazione programmata per lo stesso periodo del 23,7 % (derivante dalla composizione dei diversi tassi annuali di inflazione programmata, nell'ordine a partire dal 1990 del 4,5 - 5,2 - 4,5 - 3,5 - 3,5 - 2,5 per cento).

In particolare è da porre in evidenza come detta spesa abbia registrato incrementi significativi nell'anno 1990, per effetto dei rinnovi contrattuali e nel 1992, a causa di un aumento di personale intorno al 9 %, mentre nel 1993 e nel 1995 la stessa spesa è stata particolarmente contenuta mantenendosi fortemente al di sotto del tasso di inflazione programmata.

(in milioni di lire)

Anno	Spesa personale	Var. %	Personale	Onere individuale	Var. %	inflaz. %
1990	2.917	15,27	55	53	23,3	4,5
1991	3.091	5,97	56	55	3,8	5,2
1992	3.375	9,19	61	55	0	4,5
1993	3.369	-0,18	63	54	-1,8	3,5
1994	3.498	3,83	63	56	3,7	3,5
1995	3.437	-1,75	55	63	12,5	2,5

Significativi appaiono altresì i dati relativi alla retribuzione unitaria media (onere individuale) i quali ovviamente, risentono degli aumenti e delle diminuzioni di spesa dovuti agli incrementi e ai decrementi del numero dei dipendenti.

Risulta dalla tabella che il passaggio da una retribuzione annuale media di 53 milioni nel 1990, ad altra di 63 milioni nel 1995, ha registrato un incremento di spesa del 18,9 % (con una media annua del 6,9 %), leggermente inferiore al tasso di inflazione programmata che come già detto, cumulativamente nei sei anni è stato del 23,7 %.

L'apparente discrasia che si evidenzia nell'anno 1995, tra la diminuzione della spesa (- 1,75%) e l'incremento dell'onere individuale (+ 12,5%), si giustifica per il fatto che nel 1995 si è verificata la rammentata diminuzione di personale in servizio pari al 14,5%. Uguale notazione deve farsi per l'ultimo anno, in esame, nel quale si è riscontrata una diminuzione della spesa dell'1,75% rispetto all'anno precedente.

7- - L'attività istituzionale.

7.1. - Si ritiene di rammentare quelli che sono gli obiettivi e gli strumenti di intervento che da sempre caratterizzano l'attività dell'Accademia, la quale si muove lungo due diverse, ma complementari, direttrici, cioè la diffusione e l'approfondimento delle varie discipline scientifiche.

Le attività indirizzate al primo di detti scopi comprendono le conferenze, i convegni ed i cicli di lezioni tenuti da insigni docenti italiani o stranieri e concernenti argomenti sia di scienza pura, o di alta cultura, che di scienza applicata a problemi di vivo interesse per la società contemporanea (l'insegnamento, dalla scuola media al dottorato di ricerca; l'ecologia e l'inquinamento; l'economia nei paesi sviluppati od in via di sviluppo; il disarmo e la sicurezza nel mondo, ecc.).

L'approfondimento dei vari temi scientifici è invece perseguito dalle sedute accademiche delle Classi Riunite o delle singole Classi o Categorie, nonché dall'attività di commissioni e comitati, costituiti con il compito di svolgere e/o promuovere studi, indagini, missioni di ricerca (Commissione permanente per la difesa dei diritti dell'uomo; Commissione sui problemi dell'Ambiente e delle calamità naturali, ecc.).

Sia ai fini di diffusione sia per l'approfondimento dei vari temi scientifici è inoltre curata dall'Accademia un'ampia e differenziata attività editoriale ("Rendiconti" e "Memorie" delle due Classi; "Adunanze straordinarie per il conferimento dei premi A. Feltrinelli"; varie collane, opere monografiche anche a carattere straordinario, nonché atti dei Convegni e pubblicazioni varie rientranti nelle finalità dell'Ente).

7.2. - Sono da segnalare gli interventi dell'Associazione degli Amici dell'Accademia dei Lincei. Si rammenta che detta Associazione, che è sorta nel 1949 ed è stata ricostituita nel 1986, ha lo scopo di "stabilire e sviluppare un collegamento permanente tra il mondo economico, imprenditoriale e produttivo" e l'alta cultura, di cui l'Accademia dei Lincei è una delle massime espressioni istituzionali.

Nell'ambito di tale finalità, vi è stata una costante attività di intervento, svolta a seguito di piani annualmente concordati nell'ambito delle finalità dell'Accademia.

I detti interventi, valutati negli ultimi quattro anni in esame in milioni 900 (1992), 620 (1993), 500 (1994) e 620 (1995) ¹¹, sono stati affiancati a contributi finanziari in favore dell'Ente, che sono stati di milioni 275 (1991) e 150 (1992).

Dal 1992 in poi la precisazione degli interventi dell'Associazione è effettuata in un promemoria allegato all'annuale relazione illustrativa del Presidente, con una costante suddivisione nei diversi campi (biblioteca, pubblicazioni, conservazione del patrimonio e attività scientifica).

Conclusivamente la Corte, nell'apprezzare le iniziative e le realizzazioni da parte di detta Associazione in favore dell'Accademia, deve esprimere l'auspicio che le stesse proseguano, ponendo in essere quel congiungimento di forze culturali ed economiche che è il solo mezzo per raggiungere più vivi risultati.

7.3. - L'Accademia ha continuato ad operare negli anni in esame per il raggiungimento delle finalità delle Fondazioni alla stessa annesse, nonché per l'amministrazione dei lasciti e delle donazioni, nel rispetto della volontà dei loro istitutori.

In realtà il numero delle Fondazioni annesse all'Accademia, dotate di propria personalità giuridica, in tutti gli anni in esame è stato di 18, a cui devono affiancarsi altrettanti "fondi" gestiti dall'Accademia, del cui patrimonio fanno parte le relative dotazioni, mantenendo la propria specifica destinazione. A questi deve aggiungersi il Fondo autonomo Linceo, istituito ed amministrato dall'Accademia a seguito di vari decreti del Presidente della Repubblica del maggio 1986, con cui sono state dichiarate estinte varie Fondazioni per l'esiguità dei loro capitali e la conseguente inoperatività. Inoltre due sono in atto i Fondi in corso di istituzione, relativamente ai quali l'Ente è in attesa dell'autorizzazione statale per l'accettazione delle donazioni.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha rilevato da un lato una marcata sproporzione fra l'entità complessiva dei compensi patrimoniali di tali istituzioni e la modestia delle iniziative realizzate e dei mezzi dalle stesse impiegati, e dall'altro l'esistenza di "fondi" e "fondazioni" con dotazioni inadeguate rispetto ai fini da perseguire; di conseguenza ha rappresentato l'esigenza di interventi, da adottarsi anche ai sensi degli art. 26 - 28 Cod. Civ., intesi a razionalizzare il sistema, ottimizzandone l'efficienza complessiva ed alleggerendo gli oneri di gestione a carico dell'Accademia ¹².

¹¹ - Nei primi due anni all'esame non si è in possesso del dato.

¹² - Relazione sugli esercizi 1978 - 1982: Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, IX Legislatura, Doc. XV, n. 21.

Già nella scorsa relazione i risultati sino ad allora realizzati sono stati dichiarati insufficienti; il permanere della situazione dal 1989 ad oggi, chiaramente emergente dai documenti in possesso ¹³, non può che far riaffermare la necessità di incisivi interventi di ristrutturazione funzionale, al fine del conseguimento di risultati apprezzabili e significativi sulla complessiva gestione globale dell'Accademia.

¹³ - Annuario 1996 dell'Accademia dei Lincei, pag. 147 e segg.

8. - Le delibere di bilancio e le relative pronunce ministeriali.

8.1. - Negli anni in esame l'Accademia ha sempre rispettato per la deliberazione dei conti consuntivi il termine del 30 aprile dell'anno successivo, posto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696/1979 (art. 32); al contrario i bilanci di previsione sono stati deliberati dalle Classi Riunite ogni anno con un breve ritardo rispetto alla prescritta data del 31 ottobre (peraltro, sempre entro il mese di novembre).

Le relazioni amministrative di illustrazione del bilancio anche negli anni in esame si sono presentate del tutto inesaurienti, soprattutto per ciò che attiene alla situazione patrimoniale ed al conto economico ¹⁴. Altrettanto le relazioni dei Revisori dei conti, che negli ultimi anni si sono riferite nei contenuti a quelle su citate, senza aggiungere nulla di chiarificazione o di critica. L'Accademia va quindi ancora una volta richiamata alla puntuale osservanza delle disposizioni che regolano la corretta e chiara esposizione dei risultati della gestione.

8.2. - Quanto poi ai provvedimenti approvativi emessi nell'esercizio del potere di vigilanza, si nota che gli stessi ormai da anni non esprimono critiche o indirizzi all'Ente nella sua gestione, ma si limitano ad approvarne il bilancio preventivo o consuntivo "tenuto conto del parere espresso dal Ministero del Tesoro e dal collegio dei revisori dei conti".

Pur rammentando la denunciata mancanza di disposizioni statutarie che regolino i poteri di vigilanza della competente Amministrazione e gli adempimenti dell'Ente ai fini dell'esercizio del detto controllo, la Corte deve pur sempre affermare che detti provvedimenti approvativi, così configurati, non corrispondono all'esigenza di una effettiva valutazione dell'attività gestoria, e della reale operatività dell'Ente, nell'utilizzo delle risorse disponibili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Negli anni a cui la presente relazione si riferisce, si precisa che si è in possesso della quasi totalità degli atti con i quali il Ministero per i beni culturali, sentito l'avviso del Ministero del Tesoro e del Collegio dei revisori, ha approvato i bilanci di previsione (manca solo l'atto relativo al preventivo 1991).

Altrettanto si dica per gli atti con cui detto Ministero ha approvato i provvedimenti di variazione (non sono pervenuti taluni atti relativi alle variazioni ai preventivi 1990 e 1991).

Generale è inoltre la disponibilità dei provvedimenti con i quali il Ministero vigilante, sentito il Ministero del Tesoro e tenuto conto dell'avviso del Collegio

¹⁴ - Si cfr. precedente cit. relazione, pag. 35.

dei revisori, ha approvato i bilanci consuntivi all'esame (si è in attesa ancora di ricevere l'atto approvativo del consuntivo 1995, che si prevede pervenga prima della fine del corrente anno).

Quanto alla tempestività dei detti provvedimenti approvativi, si precisa che quelli in possesso sono intervenuti dai tre agli otto mesi dalla deliberazione degli atti controllati.

9. - I risultati complessivi della gestione.

9.1. - I risultati complessivi della gestione di competenza dei sei anni in esame, sono sinteticamente esposti nella tabella 1 che segue.

GESTIONE DI COMPETENZA

	(in milioni di lire)					
	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE CORRENTI	8.033,3	8.905,6	9.075,1	9.653,3	13.964,3	10.434,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	657,3	4.333,6	312,7	1.243,4	1.427,0	467,5
PARTITE DI GIRO	863,5	913,0	1.002,7	1.019,2	1.129,1	1.228,4
TOTALE	1.520,8	14.152,2	10.390,5	11.915,9	16.520,4	12.129,9
DISAVANZO	465,4		85,2			122,0
TOTALE A PAREGGIO	1.986,2	14.152,2	10.475,7	11.915,9	16.520,4	12.251,9
SPESE CORRENTI	7.454,9	8.242,1	8.481,4	8.466,7	10.603,6	9.363,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.701,1	4.899,0	991,6	1.658,9	1.413,9	1.660,5
PARTITE DI GIRO	863,5	913,0	1.002,7	1.019,2	1.129,1	1.228,4
TOTALE	10.019,5	14.054,1	10.475,7	11.144,8	13.146,6	12.251,9
AVANZO		98,0		771,2	3.373,7	
TOTALE A PAREGGIO	10.019,5	14.152,1	10.475,7	11.916,0	16.520,3	12.251,9

Gli esposti dati mostrano un risultato che è solo apparentemente positivo (nei sei anni + milioni 3.570,5) se si tiene conto dell'assegnazione del contributo straordinario di milioni 4.000, attribuito il 29 dicembre 1994 all'Ente nell'ambito della ripartizione dei fondi relativi all'8% IRPEF, ai sensi della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Deve notarsi che detti risultati derivano dai più o meno elevati esiti negativi della gestione in conto capitale, il cui saldo complessivo (- milioni 3.883,5) è stato compensato dal saldo positivo della gestione corrente, di elevato ammontare anche in forza del rammentato contributo straordinario del 1994 (+ milioni 7.953,9).

Se poi si vuole esaminare la dinamica gestionale propria dell'Accademia, escludendo cioè i fondi Amministrati, le entrate e le spese correnti ed in conto capitale della stessa sono esposte nella seguente tabella 2.

GESTIONE COMPETENZA ACCADEMIA

(in milioni di lire)

ANNO	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ACCERTAMENTI:						
a) correnti	4.898,6	6.159,2	6.348,0	6.682,6	11.157,5	7.694,2
b) in conto capitale	178,2	25,4	69,0	49,7	136,7	440,0
Totale accertamenti	5.076,8	6.184,6	6.417,0	6.732,3	11.294,2	8.134,2
IMPEGNI:						
a) correnti	5.036,9	5.530,3	5.955,4	6.257,7	6.822,7	6.877,2
b) in conto capitale	498,4	572,0	514,0	363,8	453,4	1.404,9
Totale impegni	5.535,3	6.102,3	6.469,4	6.621,5	7.276,1	8.282,1
Avanzo/Disavanzo	-458,5	82,3	-52,4	110,8	4.018,1	-147,9

Come si vede, l'andamento ordinario della gestione, avente esiti limitatamente negativi, negli anni in esame è stato ribaltato dal contributo straordinario del 1994 che ha portato ad un complessivo risultato positivo dei sei anni (+ milioni 3.552,9) in misura comunque inferiore all'entità del menzionato contributo.

9.2. - Altre induzioni di indubbio interesse possono trarsi dalla seguente tabella III, nella quale sono indicate per le entrate e per le spese correnti le previsioni iniziali, le previsioni definitive, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti, nonchè gli indici di velocità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese.